AZRB01
Revisione 08

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA E IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Via Trieste, 90/A - 48122 Ravenna - Italy
Telefono +39 0544 45.12.38 - Telefax +39 0544 68.42.94

P.IVA: 01324100393 - CF: 90003710390

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30.05.2014 e successivamente aggiornato nelle date del 12.11.2015, del 29.03.2018, del 31.01.2020, del 01.02.2021, del 20.12.22 e del 29.01.2024

DOCUMENTO VALIDO SOLO SE COMPLETO DI FIRME DI VERIFICA ED APPROVAZIONE
COPIA DIFFUSA NELLA RETE INFORMATICA INTERNA CON MODALITA' CONTROLLATE

A.D.	RESPONSABILE AFFARI GENERALI

1. SOMMARIO

2. VERSIONI DI REVISIONE 3
3. PREMESSA, SCOPO, CAMPO DI APPLICAZIONE, RIFERIMENTI NORMATIVI 4
3.1. Premessa 4
3.2. Scopo 4
3.3. Campo di applicazione 4
3.4. Riferimenti normativi 5
3.4.2 Prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità, tutela della trasparenza, con particolare riferimento alle società controllate e partecipate da pubbliche amministrazioni 5
4. DOCUMENTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO 7
5. PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE 12
6. PROCESSI DELL'ORGANIZZAZIONE 16
7. ORGANISMO DI VIGILANZA 20
7.1 Azimut S.p.A., il Gruppo societario e la responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 20
7.2 L'Organismo di Vigilanza 20
8. **DIFFUSIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO** 22

2. VERSIONI DI REVISIONE

NUMERO	DATA	PARAGR.	AGG.	DESCRIZIONE VARIAZIONI APPORTATE I= inserimento, V= variazione, D= eliminazione
00	25.03.2009	TUTTI	I	Prima adozione del modello 231
01	30.05.2014	TUTTI	I	Versione iniziale del documento a fini integrazione con la L. 190/2012
02	12.11.2015	TUTTI	I	Revisione generale del documento in considerazione della Determina ANAC n. 8/2015
03	26.02.2018	TUTTI	V	Revisione generale del documento nell'ambito dell'integrazione dei sistemi di gestione aziendale, nonché della Determina ANAC n. 1134/2017
04	31.01.2020	4	V	Variazione codificazione documento "valutazione dei rischi"
		5	V	Considerazioni sulla giurisdizione
		8	I	Inserimento del par. "Diffusione del modello organizzativo"
05	18.11.2020	4 ; 6	V	Precisazione Statuto ODV ; precisazione elenco processi
06	04.02.2022	TUTTI	V	Revisione del documento in considerazione delle Linee guida per la costruzione dei modelli 231 di Confindustria – Giugno 2021
07	2022.11.30	4 e 7	V	Aggiornamento in virtù dell'adozione di specifica procedura per i flussi informativi verso ODV e altri organi di controllo e nuova procedura whisleblowing
08	2024.01.19	VARIE	V	Inserimento par 4 Fascicolo M e N, Aggiornamento par. 7.2 Organismo di Vigilanza

3. PREMESSA, SCOPO, CAMPO DI APPLICAZIONE, RIFERIMENTI NORMATIVI

3.1. Premessa

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato da Azimut S.p.A. si basa su un approccio *risk management*, secondo quanto previsto dalle recentissime linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di Confindustria aggiornate nel giugno 2021.

Si tratta della stessa metodologia che permea tutti i sistemi di gestione aziendali, dalla prevenzione della corruzione alla qualità dei servizi, dalla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro e agli aspetti ambientali, attraverso la tutela dei dati personali, in una logica di progressiva e continua integrazione dei medesimi sistemi di gestione dei rischi.

Il Modello è quindi costituito sulla base delle seguenti fasi:

- mappatura dei processi aziendali a rischio, sulla base dell'analisi del contesto aziendale e del contesto esterno in cui opera;
- individuazione dei potenziali rischi per processo;
- analisi dei presidi di controllo (regolamenti, procedure, istruzioni operative, protocolli, etc.) preventivi esistenti per ridurre o eliminare i rischi;
- valutazione dei rischi residui e possibili azioni da intraprendere.

Il Modello si articola nella documentazione più puntualmente indicata al successivo paragrafo 4 e ricomprende quanto predisposto

Gli atti materialmente scorporati dal presente documento ma dallo stesso richiamati formano in ogni caso parte integrante del Modello.

3.2. Scopo

Questo documento è predisposto da AZIMUT S.p.A. per descrivere il "modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato e attuato per la prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, tenuto conto della disciplina anticorruzione. In modo diretto o con richiamo ad altri documenti, esso descrive:

- i processi dell'Organizzazione e le loro interazioni;
- le relazioni esistenti fra le attività dell'Organizzazione e il rischio di attuazione di reati;
- gli elementi fondamentali del sistema di organizzazione, gestione e controllo;
- le procedure e la documentazione correlata;
- le modalità di diffusione del Modello.

È il fondamentale documento di riferimento per l'attuazione del Modello Organizzativo di Gestione per la Responsabilità Amministrativa in applicazione del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in unione con i Protocolli Organizzativi qui richiamati.

3.3. Campo di applicazione

Il Modello Organizzativo descritto in questo documento è applicabile alla struttura organizzativa specifica di AZIMUT S.p.A. e, tramite i Protocolli Organizzativi, può disciplinare

anche modalità di rapporto fra AZIMUT S.p.A. e RAVENNA HOLDING S.p.A., che esercita attività di direzione, coordinamento e controllo sulla Società

3.4. Riferimenti normativi

3.4.1 Riferimenti per la responsabilità amministrativa

AZIMUT S.p.A. rientra nell'ambito soggettivo di applicazione della norma in quanto società ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 231/2001, così come confermato peraltro dall'art. 1, comma 2-bis, della L. n. 190/2012.

Nel documento "**AZRB01A Quadro normativo di riferimento per il modello organizzativo e identificazione delle fattispecie astratte di reato**" sono analizzate:

- la disciplina della responsabilità amministrativa come definita dal D.Lgs. n. 231/2001;
- le condizioni di applicabilità nell'ambito delle attività di AZIMUT S.p.A.;
- le fattispecie di reato e il profilo dei potenziali autori;
- le sanzioni applicabili;
- i requisiti essenziali del modello organizzativo.

3.4.2 Prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità, tutela della trasparenza, con particolare riferimento alle società controllate e partecipate da pubbliche amministrazioni

Il Modello Organizzativo qui descritto assume quale riferimento inderogabile le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'ONU contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009 n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110.

Nel documento "**AZRB01A Quadro normativo di riferimento per il modello organizzativo e identificazione delle fattispecie astratte di reato**" sono sviluppate le considerazioni giuridiche relative alla adozione ed attuazione del modello organizzativo a fini di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, anche in attuazione del Piano Nazionale Anticorruzione e dei provvedimenti adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In questo contesto la Società, come sopra anticipato, ritiene di implementare il proprio Modello Organizzativo, per le parti corrispondenti, alla luce delle direttrici in materia di anticorruzione.

In particolare, attraverso il modello nel suo complesso e le specifiche procedure operative, si prevedono misure atte a prevenire comportamenti non corretti con riferimento alle c.d. "aree a maggior rischio di corruzione" di cui al Piano Nazionale Anticorruzione, così come meglio specificate negli atti di indirizzo adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per le società controllate e partecipate da pubbliche amministrazioni.

L'integrazione del Modello 231 con la L. 190/2012, in particolare, riguarda l'intero processo di organizzazione e gestione: dall'analisi del rischio alla programmazione delle misure, sino al sistema dei controlli.

3.4.3 Sistema di gestione per la qualità e la prevenzione della corruzione: le certificazioni

Nel gennaio 2013 AZIMUT S.p.A. ha progressivamente adeguato i processi organizzativi alla norma UNI EN ISO 9001:2008 e nel mese di dicembre 2013 la Società ha conseguito la certificazione da parte di Bureau Veritas Italia, ente accreditato da ACCREDIA, dei Servizi di sosta a pagamento. Nel giugno 2014 la certificazione è stata estesa a tutti i servizi gestiti della Società.

A partire dall'anno 2015 è stato avviato il processo di adeguamento del sistema di gestione per la qualità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015.

Il sistema di gestione per la qualità, come autorevolmente sottolineato dalle Linee guida di Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, persegue una finalità diversa da quella propria del modello 231, ma è senza dubbio anch'esso espressione dell'inclinazione dell'ente alla cultura del rispetto delle regole. Ne consegue che il sistema di gestione per la qualità rappresenta la base per la costruzione di un efficace modello di prevenzione dei reati presupposto. Ciò risulta tanto più vero considerando la più recente versione della norma UNI EN ISO 9001, che delinea un sistema di gestione affine a quello che caratterizza i modelli di organizzazione e gestione del rischio 231, nonché considerando la recente adozione della norma UNI ISO 37001 che delinea i requisiti dei sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione.

A decorrere dal settembre 2021, Azimut S.p.A. è certificata senza non conformità alla norma internazionale 37001.

Nell'ottica di valorizzare la sinergia documentale tra il presente MOG e il SGQ, nell'ambito di un sistema integrato di gestione aziendale, il presente Modello è integrato dai documenti del sistema di gestione per la qualità espressamente richiamati.

3.4.4. Sistema di gestione della sicurezza e salute sul lavoro

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 D.Lgs. 81/2008, il presente modello di organizzazione e gestione risulta altresì integrato dal sistema aziendale adottato da Azimut S.p.A. per l'adempimento degli obblighi giuridici in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, così come delineato al successivo par. 4.

3.4.5. Tutela dei dati personali

Il sistema di gestione aziendale sopra individuato comprende e si completa con le misure e procedure adottate ai fini della tutela dei dati personali, ai sensi e per gli effetti di cui alla vigente disciplina europea e nazionale (Reg. UE/2016/679 e D.Lgs. 231/2001).

4. DOCUMENTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo per la responsabilità amministrativa di AZIMUT S.p.A. è fondato su una specifica documentazione e sulla pianificazione, come definito di seguito.

La documentazione del modello di gestione e le corrispondenti modalità operative sono sottoposte a verifiche che ne garantiscono la reciproca coerenza e la permanente conformità alle esigenze dei “portatori di interessi” e agli obiettivi dell'Organizzazione.

La documentazione è identificata da un codice, dovendo considerarsi automaticamente in vigore la revisione aggiornata in ogni tempo in essere, senza necessità di sua specifica individuazione numerica.

- **FASCICOLO A**
  AZRB01 – MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA RESPONSABILITA’ AMMINISTRATIVA E IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Il presente documento descrive nel suo complesso il Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, integrato dalle norme volte alla prevenzione della corruzione, alla attuazione dei principi di qualità ai sensi della norma ISO 9001:2015, per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e la tutela dei dati personali.

- **FASCICOLO B**
  AZRB01A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER IL MODELLO ORGANIZZATIVO E IDENTIFICAZIONE DELLE FATTISPECIE ASTRATTE DI REATO

Il documento descrive il quadro normativo di riferimento per l’applicazione della normativa in materia di responsabilità amministrativa, svolgendo anche le opportune valutazioni ai fini della prevenzione della corruzione e la tutela della trasparenza. Descrive inoltre le singole fattispecie di reato che determinano la responsabilità amministrativa dell’ente e, sulla base delle attività svolte dalla Società, effettua una preliminare valutazione delle ipotesi di reato rilevanti in considerazione dell’attività svolta dalla Società.

- **FASCICOLO C**
  AZRB02 – PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

AZIMUT S.p.A. ha approvato e diffuso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, quale documento che, ai sensi della L. 190/2012 e delle Delibere ANAC, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione. Definisce inoltre modalità, tempi di attuazione, risorse e strumenti di verifica dell’efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza. Il Piano viene aggiornato annualmente, secondo le indicazioni dell’Autorità anticorruzione.

- **FASCICOLO D**
  AZGG80 – RISK MANAGEMENT

Il documento definisce, nell'ambito di un sistema di gestione integrato (trattasi infatti di procedura qualità), le modalità attuate da AZIMUT S.p.A. per l'individuazione e la gestione dei rischi. La Società intende progressivamente integrare i diversi sistemi di analisi e valutazione dei rischi rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, della L. 190/2012, delle norme UNI ISO 9001 e – quale potenziale evoluzione dell'attuale sistema – delle norme UNI ISO 37001, secondo le considerazioni sviluppate nel documento stesso. Costituiscono applicazione di tali modalità la "Valutazione del rischio di illecito" AZGG80B integrata con "Requisiti delle parti interessate, analisi del contesto interno ed esterno e valutazione dei rischi" AZQG03C in ambito UNI ISO 9001:2015.

- **FASCICOLO E**
  RHRG03 – CODICE DI COMPORTAMENTO E DI CORPORATE GOVERNANCE di Ravenna Holding S.p.A. (documento Azimut S.p.A. AZRG05)

AZIMUT S.p.A. recepisce il documento "**RHRG03 Codice di Comportamento e di Corporate Governance**", nel quale vengono delineati i rapporti con i Soci di Ravenna Holding (e pertanto anche di Azimut S.p.A.) e le società del Gruppo, il sistema dei regolamenti interni, i principi di funzionamento degli Organi societari, nonché i principi di attuazione delle norme di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione

- **FASCICOLO F**
  AZRG01 – CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

AZIMUT S.p.A. ha predisposto e diffuso il documento "**AZRG01 Codice Etico e di comportamento**" che è una dichiarazione pubblica nella quale sono enunciati "missione e valori" e individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico positivo, anche ai fini di prevenzione della corruzione, in applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e delle Determinazioni ANAC.

- **FASCICOLO G**
  AZGG10 – MISSIONE, VALORI E POLITICHE

L'Alta Direzione di AZIMUT S.p.A. fornisce evidenza del proprio impegno per lo sviluppo e per l'attuazione di un modello organizzativo volto a migliorare i servizi, ridurre i rischi per la salute e sicurezza del personale, migliorare gli aspetti ambientali, tutelare la riservatezza dei dati personali, prevenire i comportamenti illeciti e per migliorarne progressivamente la sua efficacia stabilendo "politiche" pertinenti.

- **FASCICOLO H**
  AZRG06 - STATUTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

AZIMUT S.p.A. ha delineato funzioni, poteri, nomina e composizione dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Sulla base del citato Statuto è adottato da parte dell'Organismo medesimo il proprio Regolamento, al fine di disciplinare il relativo funzionamento.

- **FASCICOLO I**
  AZRB02E – OBBLIGHI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il documento regolamenta, secondo scadenze e responsabilità definite, le comunicazioni ad evento e periodiche, la documentazione e eventuali segnalazioni dalla Società all'Organismo di Vigilanza in attuazione dell'art. 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico e di comportamento aziendale.
I flussi sono estesi al RPCT, Collegio Sindacale e Comitato di controllo interno e rischi.

- **FASCICOLO L**
  SISTEMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

AZIMUT S.p.A. ha adottato, in ottemperanza al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., un sistema volto a definire le modalità per individuare le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
In particolare, è parte integrante del presente Modello di organizzazione e gestione del rischio, quali atti regolamentari a carattere generale di maggior rilievo del citato sistema, la seguente documentazione:

- **AZGG50J – REGOLAMENTO AZIENDALE PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI E LA TUTELA DELL'AMBIENTE;**
- **AZGG50I – REGOLAMENTO DISCIPLINARE IN MATERIA DI SICUREZZA;**
- **Documento di Valutazione dei Rischi relativi a tutti i servizi aziendali;**
- **AZQG09A – STRUTTURA ORGANIZZATIVA. ESTRATTO: SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA.**

Il sistema di sicurezza è inoltre integrato dall'ulteriore documentazione inerente: le specifiche procedure attuative; le attività di sorveglianza sanitaria; certificazioni di legge (relative anche al rispetto degli standard tecnico-strutturali di attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici); istruzioni di lavoro; verbali di ispezione; verbali di riunione e/o coordinamento; documentazione specifica varia. Il presente elenco dovrà considerarsi automaticamente aggiornato in conseguenza dell'adozione di ulteriore documentazione, anche se non formalmente qui richiamata.

- **FASCICOLO M**

SISTEMA PER LA TUTELA DEI DATI PERSONALI
La Società ha adottato il documento AZPG60A Modello organizzativo Privacy, quale documento che sostituisce e aggiorna il Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS), in accordo con il principio di accountability e secondo le previsioni di cui al Reg. UE/2016/679 e D.Lgs. 101/2018.

- **FASCICOLO N**
  AZGG4000 – MANUALE DI CONSERVAZIONE

Il manuale descrive l'organizzazione, le modalità operative e l'infrastruttura per mezzo delle quali Azimut S.p.A. gestisce il servizio di conservazione sostitutiva. Per conservazione sostitutiva si intende l'iter informatico che consente di proteggere e custodire nel tempo gli archivi di documenti e dati informatici a norma del Codice delle Amministrazioni Pubbliche.

- **FASCICOLO O REGOLAMENTI**

I regolamenti sono documenti scritti, predisposti in coerenza con i requisiti del Modello di Organizzazione, che definiscono la regolamentazione delle attività pianificate e svolte.

AZGG50D – REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI CONTROLLO INTERNO

AZGG50O – REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA
Il documento è approvato dall' O.d.V. e il C.d.A. ne prende esclusivamente atto. Esso viene richiamato nel presente documento unicamente quale elemento che inerisce il modello 231 inteso in senso ampio, ovvero come elemento che nel complesso garantisce la sua efficace adozione.
Il Regolamento non costituisce parte integrante del modello 231 in senso stretto, non essendo approvato dal C.d.A. e quindi non di competenza di quest'ultimo.

AZQG12P – REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE DI RICERCA, SELEZIONE E INSERIMENTO DI PERSONALE

AZQG15R – REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI CONTRATTI

AZGG50B – REGOLAMENTO PER IL RIMBORSO SPESE AGLI AMMINISTRATORI DI AZIMUT S.P.A.

AZGG50A – REGOLAMENTO INTERNO FONDO CASSA

AZRB02H - REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DEGLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

AZQG17A – ALBO DI PRESTATORI DI SERVIZI PROFESSIONALI E TECNICI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI IMPORTO INFERIORE AD € 40.000 (IVA ESCLUSA) DI RAVENNA HOLDING S.P.A. E DELLE SOCIETA' DA ESSA CONTROLLATE AZIMUT S.P.A., ASER AZIENDA SERVIZI ROMAGNA S.R.L., RAVENNA FARMACIE S.R.L. E RAVENNA ENTRATE S.P.A.. DISCIPLINARE

AZQG17C – ALBO FORNITORI E APPALTATORI DI RAVENNA HOLDING S.P.A. E DELLE SOCIETA' DA ESSA CONTROLLATE AZIMUT S.P.A., ASER AZIENDA SERVIZI ROMAGNA S.R.L., RAVENNA FARMACIE S.R.L. E RAVENNA ENTRATE S.P.A.. DISCIPLINARE

AZQG17D – ALBO PRESTATORI DI SERVIZI LEGALI PER AFFIDAMENTI UNITARI FINO AD € 40.000 NETTI DI RAVENNA HOLDING S.P.A. E DELLE SOCIETA' DA ESSA CONTROLLATE AZIMUT S.P.A., ASER AZIENDA SERVIZI ROMAGNA S.R.L., RAVENNA FARMACIE S.R.L., RAVENNA ENTRATE S.P.A.. DISCIPLINARE

- **FASCICOLO P**
  PROCEDURE

Le procedure riportano in modo preciso i protocolli necessari a dare attuazione ai processi regolamentati e a permettere il rilevamento dell'esito delle attività svolte, anche attraverso opportune registrazioni che consentono la “tracciabilità” delle fasi, degli atti e dei risultati.

AZQG03 – CONTESTO, POLITICA, OBIETTIVI E PROGRAMMI

AZQG09 – DEFINIZIONE DEI RUOLI

AZQG02 – CONTROLLO DEI DOCUMENTI E DELLE REGISTRAZIONI

AZGG55 – PROCEDURA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET, DEL BILANCIO E DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE E PER L’ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI DIREZIONE, COORDINAMENTO E CONTROLLO SULLE SOCIETA’ DEL GRUPPO

AZQG15 – APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E PRESTAZIONI

AZRG16 – PROCEDURA PER LA GESTIONE FINANZIARIA

AZGG60 – USO DEI SISTEMI INFORMATICI, DI COMUNICAZIONE E DI VIDEOSORVEGLIANZA

AZGB01 – MANUALE DEI SISTEMI DI GESTIONE

AZGG70 – GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

AZQG01 – DOCUMENTAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

AZQG05 – IDEAZIONE E SVILUPPO

AZQG07 – GESTIONE DEI RECLAMI E DELLE NON-CONFORMITA’

AZQG08 – AZIONI CORRETTIVE, AZIONI PREVENTIVE

AZQG10 – AUDIT INTERNI AI SISTEMI DI GESTIONE

AZQG12 – SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

AZQG17 – QUALIFICAZIONE E MONITORAGGIO DEI FORNITORI

AZQG20 – GESTIONE CONTRATTI PER I SERVIZI

AZQG50 – USO DEL MARCHIO E DEL CERTIFICATO

AZQL01 – PROVE, CONTROLLI E COLLAUDI

AZQL10 – PIANO QUALITA’ SERVIZI TECNICO PROGETTUALI

AZQL20 – PIANO QUALITA’ SERVIZI MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO

AZQL30 – PIANO QUALITA' SERVIZI IGIENE AMBIENTALE

AZQL40 – PIANO QUALITA' SERVIZI DI GESTIONE TOILETTE PUBBLICHE

AZQL50 – PIANO QUALITA' SERVIZI CIMITERIALI

AZQL60 – PIANO QUALITA' SERVIZI DI GESTIONE CAMERE MORTUARIE

AZQL70 – PIANO QUALITA' SERVIZI DI CREMAZIONE

AZQL80 – PIANO QUALITA' SERVIZI DI PARCHEGGIO

AZQL90 – PIANO QUALITA' SERVIZI MANUTENTIVI

AZQN01 – MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE

AZQN04 – MANUTENZIONE ALLE APPARECCHIATURE DI CONTROLLO E MISURA

Le procedure sopra richiamate con codice "AZQ" sono anche procedure del sistema qualità.

- **FASCICOLO Q**

Questo terzo livello di documentazione fa riferimento ad una varietà di avvertenze scritte, di disposizioni, di circolari interne, di moduli, di elaborati, sia sotto forma cartacea che magnetica, citati nei Protocolli e destinati ad integrare i Protocolli stessi e a raccogliere evidenza delle operazioni svolte e dei risultati raccolti.

5. PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

Originariamente società *in house*, dal 01.07.2012, a seguito della cessione del 40% del capitale azionario ad un socio privato, AZIMUT S.p.A. appartiene al novero delle società a partecipazione mista pubblico-privata ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.
Il socio privato è stato scelto con procedura competitiva ad evidenza pubblica, considerata a "doppio oggetto", avente cioè per oggetto contestualmente la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi connessi alla gestione del servizio in conformità a quanto richiesto dall'ordinamento comunitario.
I rapporti con il socio privato sono regolati dal contratto per l'esecuzione dei compiti operativi del socio medesimo, a seguito dell'assegnazione della gara c.d. a doppio oggetto.
AZIMUT S.p.A., in particolare, gestisce il servizio cimiteriale, servizio pubblico ex art. 5 l.r. 19/2004, e altri servizi di interesse generale, quali il servizio di igiene ambientale, di gestione delle toilette pubbliche, di manutenzione del verde pubblico e di gestione della sosta.
La Società svolge attività d'impresa in posizione concorrenziale, sulla base di contratti di servizi con gli Enti locali indirettamente soci.

Rinviando alle opportune sedi una trattazione più diffusa e puntale delle tematiche inerenti il reclutamento del personale e l'attività contrattuale, occorre anticipare sin d'ora che, nella vigenza del quadro normativo antecedente l'adozione del D.Lgs. 175/2016, la Società era sottoposta all'applicazione, con riferimento al reclutamento del personale, dell'art. 18, comma 2, D.L. n. 112/2008. Non configurandosi quale società *in house*, AZIMUT S.p.A. risultava, in ogni caso, esclusa dal regime ulteriormente restrittivo prospettato dal comma 2-bis dell'art. 18, al quale tuttavia aderiva in via di autolimitazione, nell'ambito di una valutazione prudenziale, nonché sulla base degli indirizzi dei soci e, in particolare, della

società controllante.
Il recente D.Lgs. 175/2016 è intervenuto in materia, abrogando l'art. 18, comma 2, D.L. 112/2008: l'art. 19, comma 2, in particolare, ha confermato l'obbligo per le società controllate di adottare un regolamento per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di derivazioni europea (trasparenza, pubblicità e imparzialità) e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, principi ai quali, in via di autolimitazione, la precedente regolamentazione aveva già dato applicazione.

Considerazioni analoghe possono essere svolte anche con riferimento all'attività contrattuale.
AZIMUT S.p.A., infatti, non poteva (ne può odiernamente) ritenersi "organismo pubblico" ex art. 3 D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici).
Tuttavia la Società operava per l'attività pubblicista ai sensi dell'art. 32, co. 1, lett. c) D.Lgs. n. 163/2006, mentre per l'esercizio dell'attività privatistica operava in regime di libero mercato.
Anche a tal riguardo il contesto normativo è stato riformato dapprima dal D.Lgs. 50/2016 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici (peraltro oggetto di numerosi interventi modificativi nonostante la recente adozione) e successivamente dal D.Lgs. 175/2016.
In ragione di tali interventi e sulla base delle considerazioni svolte nelle sedi più opportune a cui si rinvia, si ritiene che la diretta applicazione del Codice dei Contratti pubblici all'attività "pubblicistica" (tale è da intendersi l'affidamento da parte di Azimut S.p.A. di forniture, servizi, lavori nell'ambito dei servizi affidati dagli Enti Locali) sia da escludersi ai sensi dell'art. 17, ultimo comma, D.Lgs. 175/2016. Nonostante ciò la Società, nell'ambito di una politica societaria prudenziale e in continuità con le scelte precedenti, applica la normativa pubblicistica in materia di contratti esclusivamente in via di autolimitazione.
Resta fermo l'esercizio dell'attività privatistica in regime di mercato per quanto concerne le attività espletate al di fuori dei contratti di servizio stipulati con gli Enti locali indirettamente soci.

In tale contesto assume primaria rilevanza la costituzione, da parte di Ravenna Holding, di Albi unici infragruppo (fornitori e appaltatori; servizi tecnici di ingegneria e architettura; servizi legali) a cui possono accedere tutte le società controllate dalla stessa e, pertanto, anche Azimut S.p.A., sulla base di accordi tra società.

Ravenna Holding S.p.A. gestisce con la propria struttura l'Albo per sé e per le società interessate e, pertanto, anche per Azimut S.p.a. sulla base di specifico mandato.

Azimut S.p.A. accede all'Albo in riferimento alle fattispecie contrattuali richieste, operando sulla base della propria autonoma capacità negoziale e quindi sotto la propria esclusiva responsabilità.

Ferma l'esigenza di contemperare la massima partecipazione alle procedure di gara e nel contempo di perseguire l'economicità della gestione, Azimut S.p.A. applica di norma il principio di "rotazione" delle imprese interpellabili nei casi e secondo le procedure individuate al Regolamento per il Conferimento di incarichi professionali e contratti.

La Società segue, inoltre, la politica di contenimento dei costi attuata attraverso il progetto di riorganizzazione infragruppo, con l'obiettivo di meglio utilizzare le risorse personali ed economiche appartenenti al Gruppo stesso. Tali obiettivi di contenimento dei costi sono peraltro oggetto di preciso obbligo ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016.

Sulla base delle vigenti disposizioni del D.Lgs. 175/2016 e delle più recenti pronunce giurisprudenziali, appare comunque dirimente sottolineare che Azimut S.p.A., quale società mista, opera su un piano prettamente privatistico per quanto riguarda la selezione del

personale e del contraente.
Tale assetto risulta peraltro coerente con il regime giurisdizionale ordinario delineato dal Legislatore del 2016: l'art. 12 del sopracitato Decreto stabilisce infatti che *"i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali, salva la giurisdizione della Corte dei conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house. E' devoluta alla Corte dei conti, nei limiti della quota di partecipazione pubblica, la giurisdizione sulle controversie in materia di danno erariale*".
Ne consegue che la giurisdizione della Corte dei Conti non è applicabile ai dipendenti e gli amministratori di una società mista (in tal senso giurisprudenza conforme: Cass. Sez. Unite Civili 28.06.2018 n. 17188; Corte dei Conti Sez. Giurisdizionale Lombardia 9.3.2018 n. 49).
Resta in essere la giurisdizione contabile della Corte dei Conti come *"agente contabile*" per l'attività della sosta a pagamento istituita dagli enti locali.

Sulla base di quanto previsto originariamente dal "*Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A. 2003-2006*" predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale (approvato con delibera del CIVIT n. 72 dell'11.09.2013) e più recentemente dalle Determinazioni nn. 8 (Linee guida per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza alla società in controllo e a partecipazione pubblica) e 12 del 2015 (aggiornamento PNA 2013-2016), nonché dalla delibera n. 833/2016 dell'A.N.A.C. (PNA 2016), nelle società a controllo pubblico il modello di cui al D.Lgs. n. 231/2001 - tipicamente privatistico - deve essere implementato, estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal Decreto 231 del 2001, ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012, in via di autolimitazione dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dalla società.

In considerazione della descritta natura e struttura della Società, il modello deve tenere conto in particolare della:

1. presenza nella gestione della società di amministratori di nomina privata, adottando strumenti e cautele sulle possibili commistioni di interesse in relazione ai contratti affidati dalle società ai soci privati;
2. natura di stazione appaltante e, al contempo, di impresa operante sul libero mercato per acquisire ulteriori affidamenti, con possibile commistione di interesse con imprese partecipanti ad appalti indette dalle società e possibili partner della società stessa per eventuali nuove acquisizioni.

Lo Statuto sociale, i patti parasociali e le determine del C.d.A. hanno peraltro stabilito poteri incisivi a favore dell'Amministratore Delegato (la cui nomina spetta per patto parasociale alla componente "privata"), mentre il Presidente (di designazione "pubblica") mantiene poteri di mera rappresentanza.

L'art. 23, co. 6, dello Statuto prevede la possibilità di nominare il Direttore Generale, deputato ad esercitare i poteri di ordinaria amministrazione attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.
In quanto non componente il C.d.A., il Direttore può gestire, se delegato, le materie espressamente a quest'ultimo riservate al C.d.A. e non delegabili a suoi componenti, incluse quelle relative ai rapporti contrattuali con il "socio privato".

All'interno del Consiglio di Amministrazione viene inoltre istituito un "*Comitato per il controllo interno e rischi*", al quale partecipano gli amministratori a cui non sono attribuite deleghe di

poteri gestori (art. 22, co. 12, dello Statuto).
Sulla base del vigente Regolamento del Comitato, il Comitato ha il compito di assistere, con funzioni di vigilanza, istruttorie e consultive, il Consiglio di Amministrazione, anche nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.
A decorrere dal 01.04.2013, non essendo intervenuta la nomina di un nuovo Direttore Generale con compiti relativi alla gestione dei rapporti contrattuali con il socio privato, l'attività svolta dal Comitato ha assunto una ulteriore e specifica rilevanza.
La composizione del Comitato è deliberata dal Consiglio di Amministrazione ed è riservata unicamente ai componenti di nomina "pubblica": il Comitato è infatti dichiaratamente uno strumento operativo di controllo dell'attività societaria nel rapporto "sensibile" con il socio privato. Tale funzione di "controllo" appare direttamente connessa alla natura di società mista costituita mediante esperimento di gara a c.d. "doppio oggetto", in cui alla componente privata viene sostanzialmente demandata la "gestione" e a quella pubblica il "controllo". L'attività del Comitato deve tenere altresì conto della scelta organizzativa di non nominare un Direttore Generale e dei poteri affidati all'Amministratore Delegato di nomina "privata".

Il Comitato, nella seduta del 07.05.2013, ha analizzato nel dettaglio il rapporto contrattuale tra Azimut e il socio privato ANTARES S.c. a r.l., stabilendo i seguenti indirizzi, ad oggi vigenti:

a) per il flusso di pagamenti tra AZIMUT e ANTARES deve essere utilizzato un conto dedicato ed esclusivo, in cui tracciare tutti pagamenti;
b) il saldo annuale dell'attività "ordinaria" deve essere preventivamente trasmessa al Comitato di Controllo e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione;
c) le spese in economia mensilmente effettuate ricollegate alle prestazioni "ordinarie" devono essere comunicate al Comitato, qualora siano particolarmente rilevanti (superiori ad €. 5.000,00 + Iva per specifico servizio);
d) tutte le spese per affidamenti ulteriori non previste nel contratto base ed al di fuori della nozione di spesa accessoria in economia, (definibili quindi per quanto detto più sopra come "straordinarie"), devono essere preventivamente comunicate al Comitato di Controllo.

6. PROCESSI DELL'ORGANIZZAZIONE

6.1. Elenco dei processi

L'Organizzazione ha identificato i seguenti processi:

Processi Direzionali:
- individuazione delle parti interessate, ~~e~~ dei corrispondenti requisiti e del contesto aziendale;
- relazioni con autorità istituzionali e enti di controllo;
- relazioni con organi sociali;
- risk management;
- definizione della politica, individuazione e pianificazione della strategia e degli obiettivi aziendali;
- pianificazione processi e risorse;
- pianificazione del sistema di gestione aziendale;
- definizione dei ruoli, delle autorità e responsabilità';
- comunicazioni esterne e all'interno dell'Organizzazione;
- riesame del sistema di gestione aziendale da parte della Direzione.

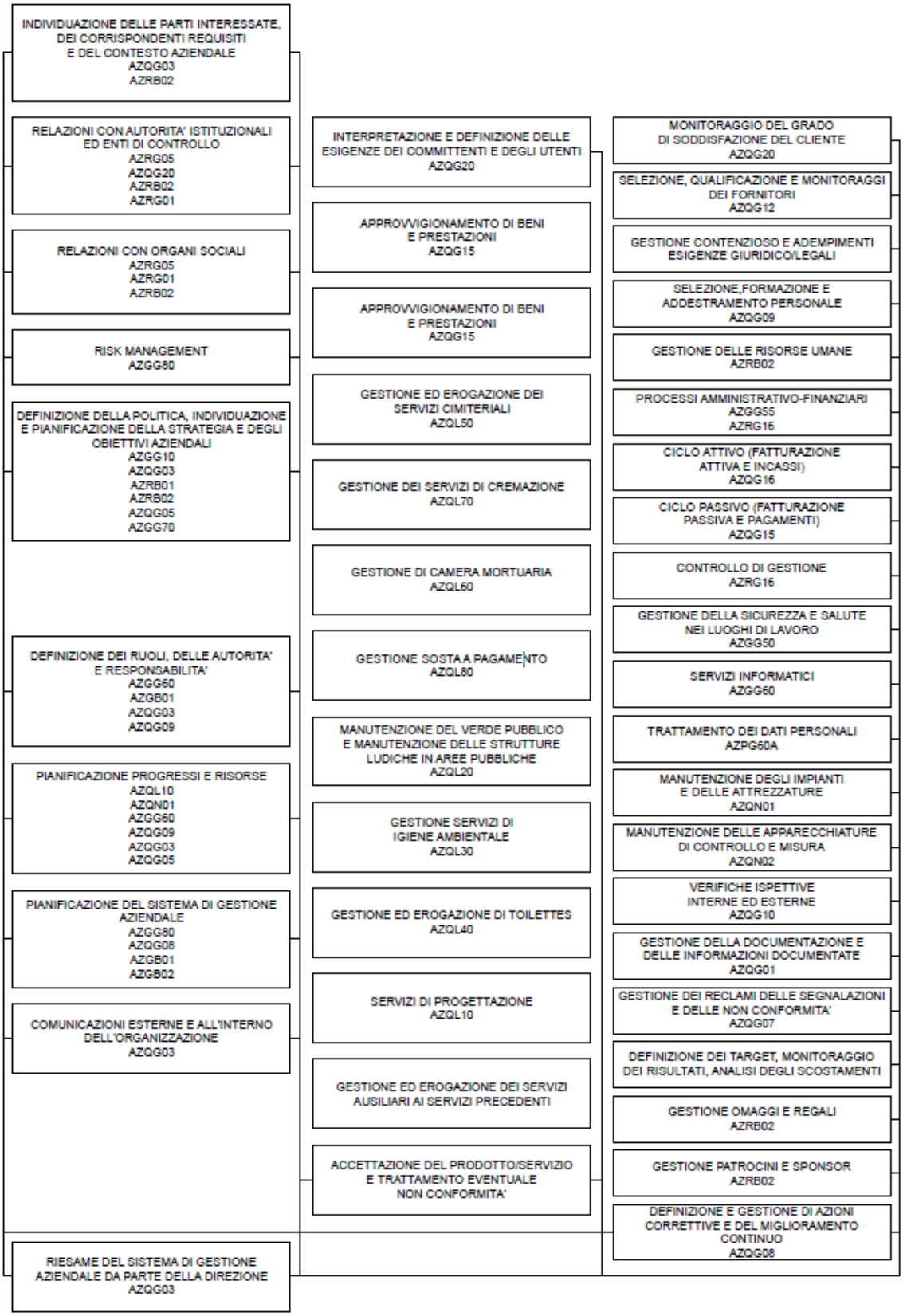
Processi realizzativi:
- interpretazione e definizione delle esigenze dei committenti e degli utenti;
- gestione ed erogazione dei servizi cimiteriali;
- gestione ed erogazione dei servizi di cremazione;
- gestione ed erogazione dei servizi di camera mortuaria;
- gestione ed erogazione dei servizi di sosta a pagamento;
- gestione ed erogazione dei servizi di manutenzione del verde pubblico;
- gestione ed erogazione dei servizi di manutenzione delle strutture ludiche pubbliche;
- gestione ed erogazione dei servizi di igiene ambientale;
- gestione ed erogazione delle toilette pubbliche;
- servizi di progettazione;
- gestione ed erogazione dei servizi ausiliari ai servizi precedenti;
- accettazione del prodotto/servizio e trattamento eventuale non conformità.

Processi di supporto:

-gestione contenzioso e adempimenti/esigenze giuridici/legali;
- gestione delle risorse umane;
- selezione, formazione e addestramento del personale;
-ciclo passivo (fatturazione passiva e pagamenti);
- ciclo attivo (fatturazione attiva ed incassi);
- gestione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- trattamento dei dati personali;
- selezione, qualificazione e monitoraggio dei fornitori;
- processi amministrativo-finanziari;
- controllo di gestione;
- gestione omaggi e regali;
- gestione patrocini e sponsor;
- servizi informatici;
- manutenzione degli impianti e delle attrezzature;
- manutenzione delle apparecchiature di controllo e misura;
- gestione dei reclami, delle segnalazioni e delle non conformità';
- monitoraggio del grado di soddisfazione del cliente;

- definizione e gestione di azioni correttive e del miglioramento continuo;
- verifiche ispettive interne ed esterne;
- definizione dei target, monitoraggio dei risultati, analisi degli scostamenti;
- gestione della documentazione e delle informazioni documentate.

6.2. Schema grafico delle interazioni tra i processi



6.3. Sequenze ed interazioni tra i processi e le attività

Le sequenze e le interazioni sono definite e documentate dalle procedure del sistema di gestione predisposte con il criterio di supportare in modo esaustivo i vari processi / attivita' e di descrivere i legami e le interazioni fra i processi / attività stessi.

In ogni procedura sono indicati:

- i processi / attività identificati come ricadenti nel suo campo di applicazione;
- i dati/attività di ingresso dei processi (inputs);
- i dati/attività di uscita dei processi (outputs).

Le procedure del sistema di gestione prevedono le modalità di individuazione delle risorse e delle informazioni necessarie per supportare il funzionamento e l'efficace controllo dei processi; esse prevedono inoltre le modalità di monitoraggio, misurazione, analisi dei processi stessi e le azioni necessarie per conseguire i risultati pianificati ed il miglioramento continuo delle prestazioni.

I processi misurabili del sistema di gestione sono definiti in dettaglio nei piani di miglioramento predisposti secondo le modalità definite nella procedura AZQG03; gli indicatori da utilizzare per la misurazione ed il relativo monitoraggio di tali processi sono definiti nei piani di miglioramento stessi.

6.4 Processi affidati all'esterno

AZIMUT S.p.A., nell’ambito di scelte di convenienza “make or buy”, può avvalersi di soggetti esterni per la gestione di processi che hanno effetti sulla organizzazione (ad esempio: affidamento esterno di servizi).

Le modalità adottate per il controllo della adeguatezza dei processi gestiti dai soggetti esterni e per il conferimento degli incarichi e la stipula di contratti di affidamento sono descritte in dettaglio nei protocolli organizzativi del Modello di Gestione riguardanti l'approvvigionamento di beni e di prestazioni.

7. ORGANISMO DI VIGILANZA

7.1 Azimut S.p.A., il Gruppo societario e la responsabilità ex D.Lgs. 231/2001

Come anticipato al par. 5, Azimut S.p.A. è soggetta al controllo civilistico di Ravenna Holding S.p.A. ed è parte del Gruppo societario cui fa capo quest'ultima.

Il Decreto 231 non affronta espressamente gli aspetti connessi alla responsabilità dell'ente appartenente a un gruppo di imprese; tuttavia, alla luce della disciplina codicistica e della giurisprudenza di legittimità, il gruppo non può considerarsi diretto centro di imputazione della responsabilità da reato ma i singoli enti che compongono il gruppo stesso possono rispondere dei reati commessi nello svolgimento dell'attività di impresa.

Rinviando al documento "**AZRB01A – Quadro normativo di riferimento per il modello organizzativo e identificazione delle fattispecie astratte di reato**" per i necessari approfondimenti, si precisa sin d'ora che, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle ultime Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo adottate da Confidustria e della più recente giurisprudenza della Corte di Cassazione, si è inteso adottare taluni accorgimenti nell'ambito del Gruppo Ravenna Holding, al fine di bilanciare l'autonomia delle singole società e l'esigenza di promuovere una politica di gruppo anche nella lotta alla criminalità d'impresa e alla corruzione. A tal riguardo, Azimut S.p.A.:

- si è dotata di un proprio modello organizzativo autonomo, che, tenendo conto delle indicazioni e modalità attuative previste da parte di Ravenna Holding in funzione dell'assetto organizzativo e operativo di gruppo, risulta calibrato sulla realtà aziendale della Società;
- ha nominato un proprio Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- ha nominato un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, autonomo sia rispetto a quello di Ravenna Holding sia rispetto all'Organismo di Vigilanza stesso, al fine evitare possibili interferenze e ingerenze nelle attività di controllo.

7.2 L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è un organo istituito presso AZIMUT S.p.A. dotato di indipendenza, di piena autonomia di iniziativa e di controllo la cui attività deve essere caratterizzata da professionalità e imparzialità.

Detti requisiti devono essere intesi come riferiti alle modalità di espletamento dei compiti allo stesso assegnati.

E' pertanto posto in posizione autonoma e imparziale rispetto al Consiglio di Amministrazione e qualsiasi altro organo o organismo della società, in rapporto diretto con il C.d.A. medesimo, esclusivamente al quale "riporta" annualmente in merito alla propria attività, riferisce eventuali violazioni del Modello e opera in regime di continuità di azione.

All'Organismo di Vigilanza deve essere garantita un'adeguata autonomia finanziaria tramite l'attribuzione di risorse sulla base di un preventivo annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Organismo stesso.

All’Organismo di Vigilanza non possono essere assegnate funzioni di tipo operativo al fine di garantirne la maggiore obiettività di azione possibile.
L’Organismo si dota di proprio Regolamento di funzionamento, sulla base di quanto previsto dallo Statuto dell’organismo medesimo, che verrà comunicato al Consiglio di Amministrazione.

Nei confronti dell’Organismo di Vigilanza (nonché RPCT e per analogia Collegio Sindacale e altri organi di controllo) flussi informativi ad evento nonché periodici riguardanti le principali attività della Società, nonché tutta la documentazione utile a porre l’Organismo nelle condizioni di effettuare una efficace vigilanza.

Per i fatti rilevanti ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, solo su autorizzazione del RPCT, l’ODV può accedere, con credenziali personali e segrete, alla segnalazione degli illeciti effettuata nel canale di segnalazione interno ex D. Lgs 24/2023 protetto e riservato in cloud. Nella segnalazione protetta RPCT e ODV potranno, se necessario (in una apposita sezione), interloquire tra loro senza che il segnalante ne abbia conoscenza. Oppure entrambi potranno interloquire con il segnalante. L'RPCT rimane l'unico gestore principale della segnalazione ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023. La segnalazione degli illeciti all’ ODV attraverso il canale sopraindicato costituisce mera modalità operativa funzionale, per cui la stessa e la successiva gestione da parte dell’ODV devono ritenersi al di fuori del D.Lgs. n. 24/2023.

8. DIFFUSIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

L'efficace attuazione del presente modello presuppone la sua adeguata conoscenza e divulgazione, sia presso il personale di Azimut S.p.A., sia presso i terzi a vario titolo interessati.
A tal fine la Direzione, in collaborazione con le funzioni aziendali competenti, con particolare riferimento alla funzione Affari Generali e alla struttura di coordinamento di Ravenna Holding, predispone dei programmi di informazione e formazione per il personale interno, caratterizzati da un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento dei destinatari nelle attività a rischio.

L'attività di programmazione di cui sopra viene definita dando adeguata informazione all'Organismo di Vigilanza e RPCT.
La formazione segue il personale dipendente, ivi compresi i profili dirigenziali, in modo continuativo, dal momento dell'assunzione e per tutto il periodo di svolgimento dell'attività lavorativa in Azimut S.p.A..
E' modulata in base ai destinatari e pertanto distinguendo tra personale in generale, personale operante in specifiche aree di rischio e organi sociali.

La formazione è erogata in aula, salvi specifici corsi che possono essere disposti in e-learning qualora valutati appropriati, e prevede test finali di verifica.
Con cadenza annuale è verificata l'effettiva fruizione da parte di tutti i destinatari, prevedendo eventuali sessioni ad hoc a fronte di comportamenti anomali.

La formazione è completata da periodiche e puntuali comunicazioni riguardanti aggiornamenti del Modello e delle sue procedure e regolamenti, codice etico e in ogni caso ogni documentazione che contribuisca a costituire l'efficacia delle misure di prevenzione.
Parimenti alla formazione, la comunicazione è diversamente modulata in ragione dei destinatari a cui è rivolta.

Azimut S.p.A. inoltre promuove la conoscenza e l'osservanza del modello anche tra i partners commerciali e finanziari, i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i clienti ed i fornitori.
A questi soggetti verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che la società ha adottato sulla base del presente modello, nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, verranno adottate dalla società medesima, di cui viene chiesta espressa accettazione.